

## Delibera n° 1150

Estratto del processo verbale della seduta del  
**5 agosto 2022**

**oggetto:**

ATTO DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE DEI SERVIZI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ 2021-2023.  
APPROVAZIONE DEFINITIVA.

<b>Massimiliano FEDRIGA</b>	Presidente	presente
<b>Riccardo RICCARDI</b>	Vice Presidente	presente
<b>Sergio Emidio BINI</b>	Assessore	assente
<b>Sebastiano CALLARI</b>	Assessore	presente
<b>Tiziana GIBELLI</b>	Assessore	presente
<b>Graziano PIZZIMENTI</b>	Assessore	presente
<b>Pierpaolo ROBERTI</b>	Assessore	presente
<b>Alessia ROSOLEN</b>	Assessore	presente
<b>Fabio SCOCCIMARRO</b>	Assessore	presente
<b>Stefano ZANNIER</b>	Assessore	assente
<b>Barbara ZILLI</b>	Assessore	presente

**Gianni CORTIULA** Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

**Vista** la legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali);

**Vista** la legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale);

**Visto** l'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016), che, al comma 386, istituisce, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un fondo denominato "Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale" (Fondo povertà);

**Visto** il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 dicembre 2021 di *"approvazione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, e di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale relativo al triennio 2021-2023"*, registrato dalla Corte dei Conti in data 24 gennaio 2021 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n. 44 del 22 febbraio 2022, con il quale è stato adottato il "Piano povertà" e contestualmente approvato il riparto alle Regioni del Fondo povertà;

**Atteso** che, sulla base del richiamato decreto interministeriale, le risorse afferenti al Fondo Povertà per il triennio 2021-2023 destinate ai servizi per i patti di inclusione sociale sono pari complessivamente a 594.000.000 euro per il 2021, 527.094.934 euro per il 2022 e 414.000.000 euro per il 2023, e che le risorse destinate agli interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora ammontano a 20 milioni di euro annui;

**Visto** il decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147 (Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà) e, in particolare, l'art. 21 che, al comma 1, istituisce, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Rete della protezione e dell'inclusione sociale, quale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla citata legge n. 328 del 2000 e che, al comma 6, lett. b), stabilisce che la predetta Rete sia responsabile dell'elaborazione di un Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse della quota del Fondo Povertà di cui all'articolo 7, comma 2 del medesimo decreto legislativo;

**Richiamato** l'art. 7, comma 2, del d.lgs. n. 147/2017 che stabilisce che *"le risorse del Fondo Povertà sono attribuite agli ambiti territoriali delle regioni per il finanziamento degli interventi di cui al comma 1, fermi restando gli interventi afferenti alle politiche del lavoro, della formazione, sanitarie e socio-sanitarie, educative, abitative, nonché delle altre aree eventualmente coinvolte nella valutazione e progettazione previsti a legislazione vigente"*;

**Preso atto** che, in data 28 luglio 2021, la Rete della protezione e dell'inclusione sociale ha approvato, ai sensi del richiamato articolo 21 del d.lgs. n. 147/2017, il nuovo Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali, contenente il Piano sociale nazionale 2021-2023 e il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023 (Piano povertà);

**Considerato** che il Piano povertà individua le azioni e gli interventi prioritari nell'ambito della lotta alla povertà, nell'ottica della progressiva definizione di livelli essenziali delle prestazioni da garantire su tutto il territorio nazionale in ambito sociale, e costituisce l'atto di programmazione nazionale delle risorse afferenti alla Quota servizi del Fondo Povertà, individuando, nel limite di tali risorse, lo sviluppo degli interventi e dei servizi necessari per l'attuazione del Reddito di cittadinanza come livello essenziale delle prestazioni sociali, ai sensi dell'art. 1 del decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4 (Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 28 marzo 2019, n. 26;

**Considerato** inoltre che, nell'ambito del Piano povertà, sono altresì definite le priorità per l'utilizzo delle risorse del Fondo Povertà dedicate agli interventi e ai servizi in favore di persone in condizione

di povertà estrema e senza dimora, ai sensi dell'articolo 7, comma 9, del decreto legislativo n. 147/2017;

**Constatato** che, ai sensi della tabella 1 del citato decreto interministeriale del 30 dicembre 2021, alla Regione Friuli Venezia Giulia sono state assegnate risorse per servizi per i patti di inclusione sociale pari a euro 7.959.600 per l'anno 2021, euro 6.401.904 per l'anno 2022 ed euro 5.547.600 per l'anno 2023 e per gli interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora per euro 403.000 annui e che specifiche quote sono state riservate all'housing first, ai servizi di posta e di residenza virtuale e al pronto intervento sociale;

**Atteso** che l'articolo 2, comma 3, del medesimo decreto interministeriale del 30 dicembre 2021, prevede che le Regioni, sulla base delle indicazioni programmatiche del Piano povertà 2021-2023 e conformemente allo schema previsto dall'allegato B) del medesimo decreto, sentiti i Comuni, in forma singola o associata, ovvero le Anci regionali, nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e favorendo la consultazione delle parti sociali e degli enti del Terzo settore territorialmente rappresentativi in materia di contrasto alla povertà, adottino un Atto di programmazione regionale dei servizi necessari per l'attuazione del Reddito di cittadinanza come livello essenziale delle prestazioni e degli interventi individuati dal Piano stesso, compresi quelli in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, a valere sulle risorse del Fondo povertà, eventualmente integrate con risorse proprie, ovvero afferenti a fondi regionali, nazionali o comunitari, inclusi i fondi relativi al Pon Inclusione, integrato con le risorse finanziarie dell'iniziativa React-EU e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

**Dato atto** che l'Atto di programmazione regionale, ai sensi dell'articolo 6, commi 4 e 9, del decreto interministeriale del 30 dicembre 2021, deve contenere altresì gli indirizzi per l'utilizzo della quota riservata al finanziamento degli interventi e dei servizi sociali in favore delle persone in condizioni di povertà estrema e senza dimora di cui all'articolo 7, comma 9, del d.lgs. n. 147/2017 e individuare i Servizi sociali dei Comuni destinatari delle relative risorse;

**Dato atto** che con deliberazione di Giunta regionale n. 953 del 1 luglio 2022 è stato approvato in via preliminare l'"Atto di programmazione regionale dei servizi di contrasto alla povertà 2021-2023" che persegue l'obiettivo di programmare servizi e interventi per il contrasto alla povertà e di fornire le indicazioni necessarie per il riparto delle risorse del Fondo povertà in una prospettiva ampia e in continuità con il precedente atto di programmazione per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale per gli anni 2018-2020 di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1489 del 6 agosto 2018, al fine di rinnovare l'impulso allo sviluppo di servizi e interventi sociali sul territorio regionale;

**Dato atto** che l'Atto di programmazione regionale in questione è stato presentato ad Alleanza contro la Povertà Friuli Venezia Giulia, organismo composto da diversi soggetti coinvolti nel contrasto alla povertà e nell'inclusione sociale, tra cui associazioni, enti di rappresentanza del Terzo settore e sindacati, e che Alleanza contro la Povertà FVG, con nota acquisita con prot. n. 35139/A del 20/06/2022 ha manifestato condivisione sui contenuti del documento, fornendo al contempo i contributi e le osservazioni riportate nel paragrafo 2.2. dell'Atto;

**Dato atto** che sull'Atto di programmazione è stato richiesto parere del Consiglio delle Autonomie locali ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della legge regionale 22 maggio 2015, n. 12 (Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione-Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali) e che il Consiglio delle Autonomie locali, nella riunione n. 15 del 25 luglio 2022, ha espresso parere favorevole;

**Ritenuto** di approvare in via definitiva l'"Atto di programmazione regionale dei servizi di contrasto alla povertà 2021-2023", allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale,

**Atteso** che, ai sensi degli artt. 2, comma 4, e 6, comma 11, del decreto interministeriale del 30 dicembre 2021, l'Atto di programmazione regionale deve essere trasmesso al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali che procederà alla valutazione della sua coerenza con il Piano nazionale ai fini della successiva erogazione delle risorse agli ambiti territoriali della Regione;

**Su proposta** dell'Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità,

**La Giunta regionale**, all'unanimità

**delibera**

- 1.** Di approvare in via definitiva l'“Atto di programmazione regionale dei servizi di contrasto alla povertà 2021-2023”, allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
- 2.** Di trasmettere il predetto Atto al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali al fine della valutazione della sua coerenza con il Piano nazionale e della successiva erogazione delle risorse agli ambiti territoriali sociali della Regione.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE